

La Lettera

«Il proporzionale dà stabilità M5S non potrà mai avere il 51%»

Berlusconi: può non piacere, ma quale altra soluzione era possibile?

L'INTERVENTO

«Il mio sì al sistema tedesco»

»

In Europa Germania e Spagna adottano il proporzionale e nessuno li paventa rischi per la democrazia

di Silvio Berlusconi

Caro direttore, stimo il prof Panebianco, e quindi ho letto con doverosa attenzione le sue osservazioni sulla legge elettorale in corso di approvazione, nelle quali mi chiama in causa personalmente. Ci sono tuttavia diversi aspetti del suo ragionamento che non convincono, al di là della storia e della rispettabile preferenza del professore per i sistemi uninominali, preferenza che anch'io condividevo in passato, quando però lo scenario politico italiano era bipolare e quindi del tutto diverso.

1) Il sistema elettorale tedesco può non piacere, ma quale altra soluzione sarebbe stata possibile, dopo le ripetute bocciature da parte della Consulta? Una sola: l'uninominale secco, all'inglese, o a doppio turno, alla francese. Questi sistemi avrebbero portato non soltanto a un risultato elettorale del tutto imprevedibile (lo spostamento di poche migliaia di voti avrebbe potuto sconvolgere il panorama politico) ma,

tertium non datur, ad una di queste due situazioni: o un Parlamento senza una maggioranza, e quindi costretto comunque alle coalizioni, o un Parlamento con una maggioranza che rappresenterebbe molto meno di 1/3 dei cittadini perché sono molti gli aventi diritto al voto che non votano.

Non capisco perché questo dovrebbe rafforzare la democrazia.

2) Condivido solo in parte l'analisi storica secondo la quale il proporzionale ha tenuto il Pci lontano dal governo solo in presenza della guerra fredda e della divisione del mondo in blocchi. Questi aspetti ovviamente esistevano, ma quello decisivo è stato che la maggioranza degli italiani non ha mai votato per il Pci o per partiti disposti a sostenerlo al governo. Se fosse accaduto che sarebbe successo? L'America o la Nato avrebbero impedito di insediarsi a un Parlamento e a un Governo scelti dagli italiani? Forse lo avrebbero fatto, e anche con legittime ragioni, ma certo non sarebbe stato un trionfo della democrazia.

3) Il fatto che negli ultimi anni del proporzionale e della «Prima Repubblica» si è assistito ad una crescita abnorme del debito pubblico è naturalmente innegabile, ma è altrettanto vero che negli anni 50, con lo stesso sistema elettorale, si è realizzato il miracolo economico e la Lira ha ottenuto l'«Oscar delle monete» come valuta più stabile dell'Occidente. Dunque non di sistema elettorale si tratta, ma di scelte politiche delle maggioranze di governo.

4) Paesi come la Germania e la Spagna adottano il proporzionale, che in Germania ha sempre consentito la formazione di maggioranze stabili e solide (quasi mai di grande coalizione), mentre in Spagna, dopo decenni di stabilità, ha portato negli ultimi anni anche ad una *impasse* che ha ritardato e reso precaria la creazione di una maggioranza di governo. In nessuno di questi Paesi, tuttavia, si paventa la prossima fine della democrazia, come fa Panebianco. Si

tratta di problemi che riguardano il quadro politico dei diversi Paesi, non il sistema istituzionale. E comunque l'ipotesi di uno *hung Parliament*, un parlamento senza maggioranza, è tutt'altro che impossibile anche in un sistema uninominale puro come quello del Regno Unito.

5) Il prof. Panebianco sostiene che il sistema proporzionale non è un metodo efficace per fermare il Movimento Cinque Stelle. Può darsi che abbia ragione. Ma con il proporzionale i grillini possono andare al governo in un solo modo: convincendo il 51% degli italiani a dare loro il voto. Non credo che questo accadrà mai, e se accadesse sarebbe una iattura, però la democrazia funziona così. Non si fanno le leggi elettorali contro qualcuno. È la maggioranza dei cittadini a scegliere chi deve governare. Se gli italiani volessero dare il 51% ai grillini, il Movimento Cinque Stelle avrebbe il legittimo diritto di governare. Certo, la democrazia non è un sistema perfetto ma — come diceva Churchill — gli altri sono molto peggio.

Presidente di Forza Italia
© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'analisi

● Sul Corriere dello scorso 6 giugno il professor Angelo Panebianco ha dedicato un lungo articolo alla nuova legge elettorale proporzionale in discussione in Parlamento

● Secondo Panebianco il cosiddetto modello tedesco potrebbe generare una serie di «azioni e reazioni tale da provocare in pochi anni una dissoluzione della democrazia». L'articolo si conclude domandandosi se esista ancora in Italia «qualche politico di razza» in grado di tenere conto dell'interesse a medio termine di tutti

Modello tedesco

UNA LEGGE DANNOSA

di Angelo Panebianco

Chissà se i deputati che fra non molto voteranno in Aula la legge elettorale soprannominata «modello tedesco»

La citazione

WINSTON CHURCHILL

Winston Churchill (1874-1965) è stato primo ministro britannico dal 1940 al '45 e dal 1951 al '55. Molti suoi discorsi sono passati alla storia, come la definizione della democrazia: «È stato detto che è la peggior forma di governo, eccezion fatta per tutte quelle altre forme sperimentate finora».